



CARTA DI FIRENZE

100 ANNI DI BAUHAUS A FIRENZE

Oggi, 6 dicembre 2019, a Firenze nell'Aula Magna del Liceo Artistico (ex Istituto Statale d'Arte) di Porta Romana e Sesto Fiorentino, in occasione del CONVEGNO NAZIONALE su "100 Anni di Bauhaus a Firenze", promosso e organizzato dallo stesso Liceo Artistico, in occasione dei 150 anni dalla fondazione, e da E.S.S.I.A. - Associazione Nazionale per la Valorizzazione delle Scuole d'Arte, con il patrocinio del Comune di Firenze, è stata elaborata la seguente dichiarazione programmatica.

PREAMBOLO

Nel 1919 l'architetto **Walter Gropius** (Berlino 1883 – Boston 1969) fondava a **Weimar, in Germania**, dalla unificazione di due scuole ("Scuola granducale di arti e mestieri" e "Accademia di belle arti") il **Bauhaus**, innovativa scuola di arte e design, attivando un movimento culturale internazionale riformista e di avanguardia, che avrebbe fortemente influenzato le future generazioni operanti nel campo dell'architettura, del design e delle arti in generale.

Bauhaus (esattamente Staatliches Bauhaus) è un termine che indica una scuola fortemente innovativa (operante tra le due guerre mondiali del secolo scorso) e un movimento culturale che ha determinato una svolta indelebile nel campo dell'architettura, del design, delle arti e delle "arti applicate" in generale e del loro metodo d'insegnamento. Il movimento voleva sviluppare un sistema di razionalizzazione degli spazi e degli oggetti d'uso funzionali alla vita moderna nel segno del comfort, nonché di semplificazione delle forme, dei colori, ad esempio usando i tubolari d'acciaio per la costruzione di mobili, in una costante ricerca estetica e di libertà di espressione.

Il **Bauhaus** sorge in una Germania in crisi a causa della sconfitta nella prima guerra mondiale e con una forte spinta verso un'industrializzazione asettica nella produzione di oggetti e di case. Il sorgente collettivo della scuola di Weimar si pone l'obiettivo di operare per una "prospettiva umanistica della civiltà tecnica", di riporre quindi attenzione a che oggetti, case, interni di abitazioni non rispondano solo alle funzioni proprie e pratiche, ma ad un'estetica armoniosa e appagante. In sintesi l'obiettivo è la "civiltà industriale": gli oggetti d'uso, le abitazioni debbono avere evidenti i segni

della sensibilità umana, rappresentando con tale impostazione culturale una svolta radicale nel design e nell'architettura moderna. L'arte e l'arte applicata dovevano concorrere a promuovere una società migliore.

Niente viene tralasciato nel **Bauhaus** in un'ottica onnicomprensiva della dimensione culturale. Anche la cucina, intesa come gastronomia e arte della buona tavola (gusto, sapori e colori dei cibi in armoniche composizioni) ebbe da parte dei componenti del Bauhaus particolare attenzione e tutt'oggi viene riproposta con specifiche ricette.

Il **Bauhaus**, nel corso della sua breve vita, pur manifestando talvolta diversità di vedute, in particolare, tra i tre direttori e illustri docenti che si sono succeduti, ha avuto una costante d'indirizzo nello sviluppare una fusione profondamente innovativa di "belle arti, artigianato e tecnologia da applicare a pittura, scultura, design, architettura, cinema, fotografia, tessile, ceramica, teatro e installazioni".

In sintesi possiamo affermare che il **Manifesto del Bauhaus del 1919** prefigurava un sistema didattico fondato su tre punti fondamentali: disegno, artigianato, insegnamento teorico-scientifico. Lo stesso **Walter Gropius** affermava: "Ciò che è importante dunque è combinare l'attività creativa dell'individuo con il più ampio lavoro pratico del mondo".

Anche nelle diversità di preferenze artistiche e stilistiche-espressive, manifestate da docenti e direttori, la scuola del **Bauhaus** sosteneva e favoriva uno scambio virtuoso e creativo tra artisti, docenti e studenti volti al raggiungimento della creazione di un'opera d'arte "totale".

Fra i principi fondanti il **Bauhaus** del 1919 proclama con chiarezza e con grande spinta innovativa, tenendo conto del contesto storico, l'assoluta pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini; ciò determinerà, con l'apertura del primo anno di attività, un numero maggiore di donne iscritte rispetto agli uomini. Il "**Collegio dei maestri**" si trova impreparato nell'esaminare le richieste di iscrizione proveniente da una così alta presenza femminile e quindi, contraddicendo ai principi fondativi, "orienta" le donne ad iscriversi al laboratorio di tessitura che verrà chiamato anche "sezione femminile". Ciononostante molte donne, senza ottenere la notorietà dei loro colleghi uomini, raggiunsero nella loro creatività e produzione nelle diverse discipline ed espressioni artistiche, risultati che restano nella storia delle arti e del design.

La breve attività del Bauhaus (1919 – 1933) con le nuove idee che generava e nuovi modelli e metodologie d'insegnamento che applicava fu fortemente avversata dal sorgente e crescente Partito nazionalsocialista fino a che una delibera del consiglio comunale di Dessau (dove la scuola si era trasferita nel 1925) nel 1932 stabilì la sua chiusura il 30 settembre.

Per iniziativa di **Mies van der Rohe** il **Bauhaus** riaprì a Berlino per pochi mesi come istituto privato, fino a che fu chiuso definitivamente per ordine di Herman Goring l'11 aprile 1933.

Il mondo con l'avvento della seconda guerra mondiale (1939-1945) si ritrova

devastato e con milioni di morti tra militari e civili.

Nel dopoguerra l'Europa (e la Germania) divisa e contrapposta (tra est e ovest) dalla "guerra fredda", dopo un intenso lavoro di ricostruzione e industrializzazione si ritrova negli anni sessanta, nella parte occidentale, doversi confrontare con un grande e crescente movimento giovanile culturale di contestazione radicale ai costumi e modelli di vita che troverà il suo apice nella "contestazione del 1968", generalmente definita il Sessantotto.

*Anche **Firenze** (e la **Toscana**) con le sue istituzioni scolastiche e universitarie, sarà fortemente interessata dalla contestazione a partire fin dai primi anni '60: venivano avanzate nuove idee e proposte spesso caratterizzate da una critica radicale alla società nel suo insieme e da una forte utopia.*

In questo clima, per merito di giovani architetti provenienti dalla facoltà di Architettura di Firenze, furono fondati nel 1966 (anno del devastante alluvione del 4 novembre) due studi di architettura: **Superstudio** e **Archizoom Associati** la cui visione, nel campo dei costumi e dei modelli di vita, si manifestava radicalmente innovativa e s'inseriva in un contesto culturale internazionale europeo che più in avanti (inizio anni '70) verrà definito **Architettura Radicale**.

L'attività creativa e progettuale dei Superstudio trovò il suo apice, riconoscimento e risonanza internazionale con la mostra "**ITALY: THE NEW DOMESTIC LANDSCAPE**" al MoMA di New York nel 1972.

Nello stesso periodo all'**Istituto Statale d'Arte di Porta Romana** parallelamente al **Corso di Magistero d'Arte** (scuola altamente formativa per i diplomati Maestro d'arte e di richiamo nazionale) viene istituito, nel **1962**, il **Corso di disegno industriale** per rispondere alla crescente richiesta di formazione nel settore dell' industrial design. Questo corso avrà docenti illustri e opererà in un rapporto di collaborazione e interscambio culturale con le industrie del settore. Il polo formativo di Porta Romana è quindi una fucina di formazione di operatori qualificati che s'inseriranno nelle attività produttive di settore o in studi di architettura e design o diverranno, essi stessi, dei liberi professionisti e imprenditori, designer, creativi. Anche in altre discipline (definite in sintesi "arti applicate") insegnate a Porta Romana si formeranno artigiani, artisti e creatori di moda e di oggetti d'uso che raggiungeranno prestigio e riconoscimenti internazionali.

È opportuno ricordare che l'attuale **Liceo Artistico di Porta Romana** (FI), sorto come "**Scuola di intagliatori in legno, Ebanisti e Legnajoli**" nel

quartiere di Santa Croce, nel 1919 è soggetto a una profonda trasformazione passando da un insegnamento che possiamo definire di “addestramento professionale” ad una formazione degli allievi più ampia e approfondita sotto il profilo culturale, artistico e tecnico per meglio rispondere alle richieste del territorio e del mercato del lavoro. Tale indirizzo diverrà ancora più vivace sul piano culturale e didattico nel 1923 con il trasferimento dell’Istituto nell’attuale sede di Porta Romana.

Oggi, con una partecipazione di studenti provenienti da diverse parti del mondo e in **particolare dalla Cina**, al **Liceo Artistico di Porta Romana** (FI), si tiene il **Corso Biennale di Perfezionamento post-diploma polivalente** rivolto all’approfondimento professionale nell’acquisizione di conoscenze e competenze nel campo delle arti applicate (grafica e fotografia – arti grafiche – oreficeria).

Per iniziativa del giovane e illuminato imprenditore (formatosi proprio all’Istituto d’Arte di Porta Romana) **Sergio Cammilli**, nel 1957 si costituiva l’azienda **Poltronova** che con la sua sede a Agliana, nella provincia di Pistoia, sarebbe divenuta tra le più importanti per la storia del design italiano. **Poltronova** iniziava la sua attività nel campo dell’arredamento superando la tipologia dell’”habitat borghese”, puntando decisamente alla realizzazione di mobili con forme radicalmente innovative, libere e colorate, realizzando “pezzi simbolo” come il divano “**Superonda**” degli **Archizoom Associati**, le lampade “**Passiflora**” e “**Gherpe**” di **Superstudio**, i mobili sperimentali come “**Superbox**” di **Ettore Sottsass** che di **Poltronova** era divenuto Art Director.

***Tutto ciò premesso e considerato
si affermano i seguenti principi
programmatici***

- La conoscenza, lo studio e la riflessione sulla breve storia del **Bauhaus**, come tracciato nel preambolo, pur nelle sue diversità di segni culturali e metodologici caratterizzati dai suoi illustri docenti e da tre diversi direttori (**W. Gropius** dal 1918 al 1928, **H. Meyer** dal 1928 al 1930, **L. Mies van der Rohe** dal 1930 al 1933) rappresenta anche nella nostra contemporaneità una componente fondamentale per la formazione di designer, architetti e quant’altri operano nel campo delle arti e delle “arti applicate” .

Per ciò, in sintesi, le parole di **Walter Gropius** sono esemplificative:

”Il Bauhaus non è morto, vive e si sviluppa attraverso gli uomini che lo hanno fatto, docenti e studenti, attraverso le loro realizzazioni, i loro scritti, i loro principi, la loro filosofia dell’arte e dell’educazione”.

- Si ritiene sia utile conoscere, in particolare da parte delle scuole che operano nel campo dell'istruzione artistica, l'influenza e lo sviluppo che ha avuto il **Bauhaus** nel campo delle arti, dell'architettura, del design, delle arti e delle "arti applicate" e l'importante rapporto intercorso tra design e produzione industriale in Europa e negli USA.
- Senza dover fare un diretto collegamento con la scuola del **Bauhaus**, possiamo dire che Firenze e l'area pistoiese negli anni sessanta e settanta del secolo scorso, hanno determinato il sorgere e affermarsi di idee, progetti, realizzazioni (nel campo del design, della progettazione di architettura e di oggetti d'uso) e produzioni, radicalmente innovative, come richiamato nel preambolo, di interesse internazionale che s'inseriscono a pieno titolo nella storia del design italiano. Tali esperienze si ritiene utile che divengano oggetto di studio e approfondimento da parte delle scuole per il grande e innovativo apporto dato allo sviluppo culturale e produttivo per il nostro Paese, per l'Europa e a livello internazionale.
- Considerato che la produzione delle donne (come richiamato nel preambolo), nonostante l'esclusione o allontanamento da alcune attività e indirizzi della scuola, ha prodotto design e opere risultati di grande valore, si auspica, anche come forma di riscatto del contributo femminile all'attività del **Bauhaus**, che trovino oggi e nel futuro la giusta menzione, riconoscimento e valorizzazione.
- Si ritiene doveroso che in un necessario rapporto di collaborazione tra le istituzioni statali, le regioni e gli enti locali, si provveda alla conservazione, catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione del grande patrimonio storico artistico, giacente nelle istituzioni scolastiche e in particolare nei licei artistici (comprendente l'importante testimonianza di loro alunni divenuti poi importanti artisti, talvolta di prestigio internazionale). Ciò può avvenire anche con esposizioni pubbliche sia del patrimonio storico – comprendente anche macchinari e attrezzature- sia con la presentazione di elaborati prodotti nel corso dell'attività didattica corrente degli studenti.
- Sarebbe auspicabile che venisse ripristinata un'antica tradizione secondo cui, in particolare degli ex istituti d'arte, al termine di ogni anno scolastico veniva esposta pubblicamente una selezione degli elaborati e "pezzi unici" degli allievi (come anche gratificazione degli stessi) per rendere partecipe la comunità all'attività della scuola d'arte.
- Anche come presupposto del **Bauhaus**, è auspicabile, anche per il tramite delle associazioni di categoria, una forte azione di interscambio e comunicazione di esperienze e conoscenze fra mondo dell'istruzione/formazione artistica e Maestri e botteghe artigiane, eccellenze della produzione di artigianato artistico tipica dei diversi territori del nostro Paese, pur nell'ambito delle rispettive responsabilità e autonomia.
- Affermato che un movimento culturale e artistico promana idee e emozioni anche dopo aver esaurito la sua originaria spinta innovativa, possiamo dire

che è utile conoscere le idee, i principi e l'attività del Bauhaus anche per affrontare i nuovi temi e problemi che la nostra contemporaneità ci pone. In particolare la storia e la vocazione degli specifici e diversi territori, con le loro bellezze paesaggistiche, le tradizioni lavorative e le loro eccellenze produttive, come l'artigianato artistico e quindi l'insegnamento della "manualità colta" (che ha la sua radice negli antichi mestieri) sono componenti dalle quali non si può prescindere, anche nell'epoca di internet e della tecnologia digitale (certamente utile) per una prospettiva di vita sociale e economica fondata sulla qualità e la bellezza.

- Il crescente inquinamento della Terra, i mutamenti climatici e il riscaldamento globale, le crisi economiche e l'accumulo delle ricchezze in capo a un numero sempre più ristretto di persone, richiama ogni istituzione, ciascun cittadino e ancor di più quanti con la loro professione svolgono anche una funzione sociale (esplicitato tra l'altro nell'insegnamento del **Bauhaus**) come gli architetti e designer che sono chiamati a progettare, disegnare spazi e oggetti d'uso, ad azioni e comportamenti coerenti con un processo di sviluppo ecosostenibile in un sistema di economia circolare.
- L'obiettivo per una costante ricerca estetica con il segno della sensibilità umana, l'opposizione ad una asettica produzione industriale per costruire una società migliore, con al centro l'"uomo" e la sua felicità in un ambiente armonioso, con il concorso dell'arte e delle arti applicate, secondo gli insegnamenti del **Bauhaus**, mantiene la sua attualità anche nell'era di internet e della tecnologia digitale della nostra contemporaneità.

